



CITTÀ DI RAGUSA

SETTORE VIII

Regolamento per la predisposizione dei “Progetti individuali d’intervento”

LE PREMESSE

Secondo i principi generali e alle finalità della legge 328/00, al fine di ottenere in pieno l’integrazione scolastica, lavorativa, sociale e familiare della persona con disabilità, i vari interventi di integrazione/inclusione devono essere tra loro coordinati, non solo per evitare inefficaci sovrapposizioni, ma soprattutto per meglio indirizzare l’insieme di essi verso un’adeguata risposta alle particolari e individuali esigenze del disabile.

Lo strumento utilizzato affinché ciò avvenga è il “Progetto Individuale d’intervento” introdotto dall’art. 14 della legge 328/00.

Detto strumento tecnico risulta innovativo e strategico in quanto rende possibile la creazione di percorsi ad hoc per ciascuno, la programmazione di vari interventi a favore di soggetti disabili, coordinandoli in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni e alle aspirazioni del beneficiario.

Il progetto individuale per la persona disabile, rappresenta quindi un modello di servizio incentrato su un progetto di “presa in carico globale” della persona disabile, con l’obiettivo di promuovere l’autorealizzazione della persona disabile ed il superamento di ogni condizione di esclusione sociale, avvalendosi anche della metodologia del “lavoro di rete” che punta ad una visione in chiave unitaria dei bisogni della persona con disabilità.

Il Piano Triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità 2006-2008, all’art. 1.4 ribadisce che “*Su richiesta diretta dell’interessato i comuni, d’intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono un progetto individuale che comprende sia le prestazioni di cura e riabilitazione che i percorsi di recupero e integrazione sociale, utili a fronteggiare e superare ogni forma di disagio soggettiva e familiare, dando indicazioni delle misure economiche adottate oltre che delle relative disposizioni operative*”.

Il Progetto Individuale predisposto dell’Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (comprendente il terapeuta della riabilitazione, l’infermiere professionale, il medico specialista della branca specifica e l’assistente sociale degli Enti locali) racchiude, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il

- Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché eventuali misure economiche necessarie per realizzare interventi diretti al superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale, tenendo conto delle potenzialità del disabile e del contesto di riferimento.

In altre parole il Progetto Individuale disegna la condizione della persona con disabilità e della sua famiglia definendo tutti gli interventi che progressivamente dovranno essere erogati dagli enti competenti nonché gli obiettivi a breve e lungo termine che ci si pone di raggiungere con l'esatta indicazione della durata e dei tempi per le successive verifiche ed eventuale ridefinizione degli obiettivi.

ART.1 - LE NORME GENERALI

Il presente Regolamento definisce tempi e modi per richiedere la predisposizione di un "Progetto Individuale d'intervento" volto a garantire:

- la personalizzazione degli interventi evitando sovrapposizioni di attività socio-assistenziali che abbiano le stesse finalità;
- la permanenza nel proprio nucleo familiare e nel complesso delle relazioni sociali dei soggetti in situazione di gravità, dando il necessario supporto assistenziale alla famiglia;
- percorsi di vita indipendente attraverso un'analisi complessiva della situazione personale del disabile.

ART. 2 I DESTINATARI

I progetti sono prioritariamente rivolti a:

- a) Disabili, non in grado di usufruire di alcun servizio extradomiciliare a causa della gravità della loro patologia, la cui situazione comporti un pesante carico familiare nell'arco dell'intera giornata ;
- b) Disabili che sono in grado di usufruire di servizi extradomiciliari in modo estremamente limitato a causa della gravità della loro patologia, la cui situazione comporti un pesante carico familiare;
- c) Adulti e minori la cui disabilità rende necessario adottare interventi volti ad assicurare una loro maggiore autonomia.

ART. 3 LA DOMANDA DI AMMISSIONE

Comma 1 - La domanda di ammissione ai progetti può essere presentata dal:

- disabile
- genitore , se il soggetto beneficiario è minore;
- familiare convivente, con delega del soggetto beneficiario;
- dall'amministratore di sostegno o tutore della persona disabile.

Comma 2 - Sono ammessi ai progetti:

- cittadini italiani o stranieri in possesso della carta di soggiorno, residenti nel Distretto 44 di età compresa tra i 0 e i 64 anni.

Comma 3 - Documentazione necessaria:

- per i minori, indennità di accompagnamento o indennità di frequenza;
- per gli adulti, certificato di invalidità civile con riconoscimento almeno del 75% di invalidità;
- per tutti, certificazione dello status di handicap ai sensi della legge 104/92.

ART. 4 LE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER COLORO CHE SONO GIA' TITOLARI DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

Coloro che già hanno usufruito nell'anno precedente di un "Progetto Individuale" possono chiederne la prosecuzione presentando domanda entro il 30 novembre di ogni anno. Al modulo di richiesta deve essere allegata eventuale documentazione attestante possibili modifiche relativamente al grado di autosufficienza nonché della propria situazione personale, familiare e reddituale.

ART. 5 LA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Gli Interventi previsti dal Progetto Individualizzato , possono essere:

- interventi domiciliari socio-assistenziali;
- interventi educativi domiciliari ed extradomiciliari presso Centri Diurni e/o Ludoteche o simili;
- interventi di accompagnamento della persona con disabilità;
- interventi socio-assistenziali complessi, specialmente nei casi in cui questo è condizione necessaria alla frequenza scolastica o alla permanenza in ambiente familiare;
- Interventi di natura economica quando le condizioni finanziarie del nucleo familiare sono tali da non garantire dignitose condizioni di vita al disabile;
- interventi sanitari a carico dell'ASP volti a curare, riabilitare, prevenire e a migliorare le condizioni di vita del disabile.

ART. 6 LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI PROGETTI

Il Progetto Individualizzato, su indicazione dell'Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale, può prevedere l'erogazione un contributo economico finalizzato all'attuazione di uno specifico intervento non compreso tra quelli attuati dal Comune e sarà quantificato in base al bisogno rilevato, nonché alla disponibilità economica dell'Ente.

Il contributo potrà essere erogato:

- ✓ alla persona disabile;
- ✓ al titolare del progetto, familiare, tutore o amministratore di sostegno;
- ✓ alla cooperativa/associazione erogatrice dell'intervento.

Nel caso in cui il contributo è destinato a sostenere economicamente il nucleo familiare il titolare del progetto dovrà esibire ricevute delle spese sostenute.

ART. 7 LE MODALITÀ AMMISSIONE AI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

La persona interessata può presentare domanda, intesa ad ottenere il Progetto Individuale sugli appositi moduli , presso l'ufficio di Segretariato Sociale del Comune di Ragusa sito in Via M. Spadola n° 56.

La richiesta di ammissione al progetto deve contenere, in forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, le seguenti informazioni:

- generalità complete;
- dichiarazione attestante la situazione di handicap in relazione alla legge 104 /92/ - certificazione relativa all'invalidità;
- situazione reddituale I.S.E.E. in corso di validità.

Alla domanda deve essere allegato una copia del documento di identità in corso di validità .

Il Comune di Ragusa si riserva la facoltà, attraverso gli organismi competenti, di procedere a controlli sulle dichiarazioni pervenute.

ART. 8 LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti viene effettuata in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale, che contestualmente stabilisce il responsabile del progetto stesso.

La prosecuzione dei progetti già avviati, come indicato nell'art. 6, sarà rivalutata dall'Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale

ART. 9 GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Gli strumenti utilizzati dall' Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale sono:

- Scheda di Valutazione Multidimensionale predisposta dal Comune in collaborazione con l'ASP;
- Diagnosi Funzionale;
- Profilo dinamico funzionale
- Ogni altro tipo di documentazione ritenuta utile al fine di una valutazione complessiva del soggetto disabile.

ART. 10 LA STESURA DELLA GRADUATORIA

Per i Progetti individualizzati che comportino una spesa da parte dell'Ente, compatibilmente con la disponibilità economica di quest'ultimo, si potrà procedere a stilare apposite graduatorie rispettivamente per gli adulti e per i minori.

Le suddette graduatorie saranno stilate tenendo conto della:

- situazione socio-familiare;
- presenza nel nucleo familiare di componenti disabili o con problematiche di salute;
- situazione reddituale;
- priorità dell'intervento.

Al fine di verificare l'attribuzione dei punteggi, nonché l'appropriatezza dei requisiti di accesso dei progetti presentati, è istituita una commissione pluridisciplinare, composta da:

- Medico responsabile della Unità di Valutazione Multidimensionale;
- Assistente Sociale della Unità di Valutazione Multidimensionale ;
- Dirigente dell'Ufficio Servizi Sociali o suo delegato.

Le Graduatorie saranno stilate tenendo conto dei criteri di cui sopra secondo i punteggi indicati nell'ALLEGATO A che è parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

La graduatoria è approvata, con apposito provvedimento del Dirigente dell'Ufficio Servizi Sociali , entro il mese di dicembre di ciascun anno, sulla base delle indicazioni dell' Unità di Valutazione Multidimensionale. L'informazione dell'approvazione della graduatoria verrà pubblicata on line sul sito del Comune di Ragusa – www.comune.ragusa.gov.it -

ART. 11 LA QUANTIFICAZIONE DELLA QUOTA DELL'INTERVENTO

Tenendo conto della disponibilità finanziaria dell'Ente possono essere erogate quote differenti per ciascun progetto individuale sulla base del punteggio attribuito in graduatoria.

Le quote spettanti possono prevedere percentuali di pagamento differenziate (100% - 75% - 50%- 25%) .

A ciascun beneficiario utilmente collocato in graduatoria verrà formalmente comunicato con nota inviata dall'Ufficio Servizi Sociali l'eventuale importo assegnato per la realizzazione del Progetto individualizzato.

Dott. ssa Digiacomo Silvana
ASSISTENTE SOCIALE SPECIALISTA
Iscrizione N. 166 sez. A
Ordine Assistenti Sociali Sicilia



Allegato A

Criteri per la formazione della graduatoria

- ✓ Situazione socio-familiare: famiglie multiproblematiche, famiglie monogenitoriali, attività lavorativa (stato di disoccupazione , attività saltuarie o regolare) supporto famiglia allargata)

PUNTI 0 – 25

- ✓ Altri familiari disabili o problematiche di salute

PUNTI 10

- ✓ Situazione Reddituale:

Reddito	Punti
ISEE 0	10
ISEE inferiore € 6.524,57 (minimo pensionistico INPS)	8
ISEE da € 6524,58 a € 10.000,00	6
ISEE da € 10.000,01 a € 14.000,00	4

Indennità	Punti
Nessuna Indennità	10
Indennità di frequenza	5
Accompagnamento	0

Situazione abitativa	Punti
Casa in affitto	10
Casa popolare	5
Casa di proprietà	0

- ✓ Priorità dell'intervento (nessun intervento attivo)

PUNTI 10

- ✓ Intervento a valenza socio-abilitativa

PUNTI 10

- ✓ Intervento alternativo al ricovero

PUNTI 10